

NELLA PROVINCIA

I programmi 1989 per il nuovo Consorzio esposti a Lugagnano dal presidente Sidoli

«Sarà l'anno del Parco provinciale»

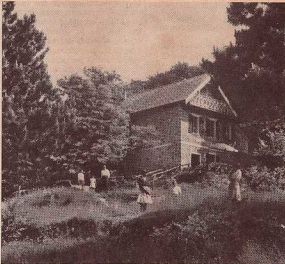
Una programmazione per un sistema turistico in Valdarda - I progetti e gli studi: caratteristiche botaniche, parcheggi, zone di salvaguardia, vialetti pedonali, aree di ristoro e sportive, rimboschimento

(A) «Il 1989 sarà l'anno del Parco Provinciale; sarà l'anno dell'avvio di molti lavori sia in termini quantitativi che qualitativi».

Lo ha annunciato il presidente del Consorzio dottor Giuseppe Sidoli nel corso di un'assemblea in Comune a Lugagnano nella quale era intervenuto per illustrare ai consiglieri luganesi tutta l'iniziativa che si colloca in un disegno molto vasto di organizzazione del territorio.

Coi dottor Sidoli erano intervenuti anche l'architetto Montanari ed il geometra Cristalli, entrambi tecnici dell'Amministrazione provinciale, ed il geometra Giuseppe Magnani che in seno al nuovo ente rappresenta proprio l'amministrazione comunale di Lugagnano.

Nel corso della riunione è stata considerata l'importante iniziativa che deve essere inquadrata in una più vasta programmazione tesa a costituire e costruire un sistema turistico che includa Veleia Romana, il lago di Mignano, Castellarquato, Vigoleno, Chiaravalle della Colomba e le Terme di Bacedasco. Si è parlato, quindi, di progetti, di piani, di finanziamenti, delle caratteristiche botaniche della zona e dello studio attualmente in atto da parte dell'Università di agraria di Piacenza; si è parlato del «cuore» del Parco che sarà chiuso a qualsiasi traffico e del sistema viario che risulterà molto articolato; della tutela e della salvaguardia del territorio «della corretta fruizione di tutti i suoi beni naturali; dell'organizzazione del



MORFASSO — Il rifugio del Parco provinciale immerso nel verde come appariva qualche decina di anni fa.

servizi e degli interventi di ripristino; delle zone di salvaguardia che vengono distinte sia nel nucleo centrale e principale e nella fascia periferica; dei parcheggi, delle zone pedonali, dei sentieri attrezzati e del servizio «navetta» per anziani, disabili e bambini; di servizi, di aree di riposo, di posti di ristoro e di attività fisico-sportive; del «rifugio» e delle sue ristrutturazioni e dei vari servizi che vi saranno ricavati;

dei soci del Consorzio le cui adesioni sono ora salite da 70 ad oltre un centinaio; della pulizia dei boschi, dei prodotti del sottobosco, della legna, del rimboschimento e delle garanzie delle proprietà.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti il sindaco di Lugagnano Lombardelli (che si è dichiarato soddisfatto della varie iniziative in atto che, intanto, cominciano - ha detto - a

mettere ordine nell'attuale disordine ed ha annunciato l'intenzione della Amministrazione comunale di procedere all'acquisto di qualche porzione di bosco per poter accedere ai crediti forestali), il geometra Vezio Castagnetti (che ha ricordato un certo malcontento serpeggiante in Alta Valchero ed ha auspicato incontri anziché uno scontro con gli esponenti del cosiddetto «controparco»), il consigliere Fabio Zola (che si è dimostrato scettico sulla «velocità» della varie realizzazioni e sugli accordi fra i privati-proprietari e gli enti pubblici), il professor Danilo Zaltieri (che ha calorosamente sostenuto la validità delle varie iniziative) ed il maestro Pierluigi Vincini (che ha chiesto notizie circa la possibilità di assunzione di personale).

Il geometra Magnani, parlando a nome dei cacciatori, ha chiesto che sia bandita ogni tipo di caccia in tutto il territorio che cade sotto la giurisdizione dell'Ente Parco ed ha auspicato un arricchimento della forma stanziale.

In chiusura di riunione (che si è conclusa con la generale soddisfazione di tutta l'assemblea) il dottor Giuseppe Sidoli ha annunciato che il professor Fracano, noto esperto botanico dell'Università agraria piacentina, ha individuato molti castagneti ultrasecolari riconosciuti «monumentali», quindici dei quali saranno «ripristinati» a breve scadenza.